

Norme editoriali per gli «Studi Danteschi», i «Quaderni degli Studi Danteschi» e i «Quaderni del Centro Documentazione Dantesca e Medievale»

Il testo deve essere fornito su supporto elettronico, accompagnato dalla relativa stampa, e consegnato alla Società Dantesca Italiana, Palagio dell'Arte della Lana, Via Arte della Lana 1, 50123 Firenze. Si può altresì inviare in allegato tramite posta elettronica alla Segreteria della Presidenza della Società Dantesca all'indirizzo: sdi@dantesca.it.

La versione che verrà consegnata si intenderà definitiva. La correzione che sarà effettuata sulle bozze, che verranno fornite successivamente, dovrà limitarsi alla revisione degli eventuali refusi rimasti. Variazioni e correzioni straordinarie dovranno essere concordate con la Direzione.

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

Utilizzare con uniformità il *corsivo*, il **neretto** e il MAIUSCOLETTO. Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (' '), escludendo l'uso del corsivo che ha altra rilevanza nel contesto della composizione, per esempio per la citazione di titoli o per indicare parole straniere nel testo.

Il capoverso deve essere indicato chiaramente, facendo rientrare di una tabulazione la riga.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati di una certa lunghezza verranno composti in corpo minore del testo.

I brani riportati brevi, inseriti nel testo, vanno tra doppie virgolette in basso (« »). Se detti brani contengono a loro volta delle citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto (" "). Le virgolette semplici in alto (' ') devono essere adoperate come precedentemente indicato.

Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

NOTE

Le note vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1: il numero di richiamo deve essere posto in esponente, senza parentesi, prima di un eventuale segno di interpunzione:

Es.: «la citazione del verso¹, anche se frammentaria, ...».

2. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi, e cioè:

- a) il maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola, è il carattere destinato a contraddistinguere gli autori (non i curatori, prefatori, redattori etc. che dovranno essere citati in caratteri normali). Nelle citazioni si indica la prima volta l'iniziale puntata maiuscola del nome di battesimo: successivamente dovrà essere riportato il solo cognome sempre in maiuscoletto. Nei casi delle *Auctoritates* si deve usare nome e cognome per esteso (DANTE ALIGHIERI, FRANCESCO PETRARCA, GIOVANNI BOCCACCIO, e così via)
Per le opere miscellanee si eviti l'abbreviazione "AA.VV." che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando solo il titolo del volume o il primo cognome degli autori seguito da 'et alii';
- b) titolo dell'opera in corsivo. Un titolo di opera compreso in un titolo già in *corsivo* va indicato doppie virgolette in basso (« »), anch'esse in *corsivo*.
- c) eventuale indicazione di un traduttore o curatore che seguirà immediatamente il titolo dell'opera (a cura di = a c. di)
- d) eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.
- e) luogo di pubblicazione; numero dell'edizione, quando non sia la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato, es.: 1932²; indicazione delle pagine interessate;
- f) nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
- g) data di pubblicazione;
- h) eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;
- i) rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto).

I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola.

Esempi:

- M. BARBI, *Studi sul Canzoniere di Dante*, Firenze, Sansoni, 1965², p. 223, n. 2 (a p. 224).
- DANTE ALIGHIERI, *La Commedia secondo l'antica Vulgata*, a c. di G. Petrocchi, III, Firenze, Le Lettere, pp. 245-260 («Le opere di Dante Alighieri. Edizione Nazionale a c. della Società Dantesca Italiana», vol. II).

Per gli articoli di riviste indicare, come sopra, nome dell'autore in maiuscoletto e titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:

- a) annata o volume della rivista in cifra araba;

b) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba, seguito dal numero delle pagine, preceduto a sua volta da pp. o p.;

Esempio:

- G. BILLANOVICH, *Leon Battista Alberti, il 'Graecismus' e la 'Chartula'*, «Lingua nostra», 15, 1954, p. 70.

c) la citazione bibliografica sarà preceduta da "cfr." o da "vd." quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano.

d) Le opere già citate in precedenza, verranno richiamate con il solo nome dell'Autore, seguito dall'inizio del titolo in corsivo, o dall'indicazione in tondo: op. cit., cit., seguito dal numero delle pagine, preceduto a sua volta da pp. o p.

Esempi:

- BARBI, op. cit, p. 286
- BARBI, *Studi*, cit., pp. 179-199.

ABBREVIAZIONI

Per le note, ed eventualmente per i testi, sono raccomandate le seguenti abbreviazioni:

- a = anno
- a.C. = avanti Cristo
- a c. = a cura
- an. = anonimo
- anast. = anastatico
- app. = appendice
- art., artt. = articolo-i
- autogr. = autografo-i
- cap., capp. = capitolo-i
- cfr. = confronta
- cit. = citato
- cod., codd. = codice-i
- col., coll. = colonna-e
- d.C. = dopo Cristo
- ecc. = eccetera
- ed. = edizione
- es. = esempio
- ex. (non ex) = *exeunte*
- f., ff. = foglio-i
- f.t. = fuori testo
- facs. = facsimile
- fasc. = fascicolo
- *Ibidem* = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato
- *Idem* o *Id.* = stesso autore, opera diversa
- in. (non in) = *ineunte*
- ivi = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa
- lett. = lettera-e
- l. = libro
- misc. = miscellanea ms.,
- ms., mss. = manoscritto-i

- n.n. = non numerato
- n^o., nn'. = numero-i
- n., nn. = nota-e
- n.s. = nuova serie
- op. = opera
- op. cit. = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
- p., pp. = pagina-e
- P. PP = Parte –i
- par., parr. o §, §§= paragrafo - i
- passim = passim (la citazione ricorre frequente nell'opera citata)
- pl. = plurale
- r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
- S. = Serie
- s.a. = senza anno di stampa
- s.d. = senza data
- s.e. = senza indicazione di editore
- s.l. = senza luogo
- s.n.t. = senza note tipografiche
- s.t. = senza indicazione di tipografo
- sec., secc. = secolo-i
- sez. = sezione
- sg., sgg. = seguente-i
- *scil.* = *scilicet*
- suppl. = supplemento
- s.v. = *sub voce*, sotto la voce
- t., tt. = tomo-i
- tab., tabb. = tabella-e
- tav., tavv. = tavola-e
- tit., titt. = titolo-i
- trad. = traduzione
- v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
- v., vv. = verso-i
- vol., voll. = volume-i

Le Opere di Dante saranno citate, senza altra indicazione, nella lezione dell'Edizione Nazionale. Si indicheranno in romano maiuscoletto i canti della *Commedia*, i libri del *Convivio*, del *De vulgari Eloquentia* e della *Monarchia*, le *Epistole*, le *Egloghe* e i capitoli della *Vita Nuova*; in romano minuscolo i capitoli del *Convivio*, del *De vulgari Eloquentia* e della *Monarchia*; con numero arabo i paragrafi (o il numero progressivo delle righe del testo) e i versi.

Le Opere di Dante, se abbreviate, dovranno essere citate nel seguente modo:

- *If* = *Inferno*
- *Pg* = *Purgatorio*
- *Pr* = *Paradiso*
- *V. N.* = *Vita Nuova*
- *Egl.* = *Egloghe*
- *Rime* = *Rime*
- *Ep.* = *Epistole*
- *Mon.* = *Monarchia*

- *Questio* = *Questio de Aqua et Terra*
- *V. E.* = *De vulgari Eloquentia*
- *Conv.* = *Convivio*

Esempi:

- *V. N.* XIII 2;
- *Rime* cvi 90;
- *Commedia: If.* v 63.

Nelle citazioni di testi (che possono essere indicati in forma abbreviata, per es.: *RVF* = *Rerum Vulgarium Fragmenta*; *Dec.* = *Decameron*), i numeri indicanti libro (o parte, o cantica, o canto), capitolo, paragrafo (o verso), rispettivamente in romano maiuscoletto, in minuscolo e in numeri arabi, seguono al titolo e si susseguono separati solo da spazio semplice. Numeri arabi che indicano riferimento di diverso ordine (per es. ottava e verso) devono essere separati da virgola (per es. *Orl. fur.* XII 7, 3); in casi particolari da punto non seguito da spazio (per es. 12.5; anche 24.2.18). Capitoli e versetti della Scrittura si indicano con numeri arabi separati da virgola.

Esempi:

- FRANCESCO PETRARCA, *RVF* I 10
- GIOVANNI BAOCACCIO, *Dec.*, v iii 35